

LAMPADE PER LA PACE

19 febbraio 2022

Inizia invocando lo Spirito Santo: per te e per i compagni di preghiera. Affidati ai segni di speranza che vedi attorno a te e tutte le incertezze e paure di questo momento. Porta nella tua preghiera le tante situazioni di guerra (in particolare per l'Ucraina di violenza gratuita, di divisioni e anche le divisioni che ti feriscono.

Preghiamo per tutte le situazioni di sofferenza causate dalla pandemia. Per la riflessione propongo il Vangelo di questa domenica.

Affidiamo il cammino della nostra diocesi: chiediamo il dono dello Spirito Santo per il nostro Vescovo in questo momento di discernimento a conclusione. Non dimenticare di pregare per le vocazioni sacerdotali....

Portiamo in cuore i nostri amici di Schondorf, e tutti quelli collegati ai "Cantieri di Riconciliazione". Affidiamo anche questo ultimo tratto dell'iter della Causa di Beatificazione.

Dal Vangelo secondo Luca (6,27-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro.

Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

Papa Benedetto – Angelus 18 febbraio 2007

*Il Vangelo di questa domenica contiene una delle parole più tipiche e forti della predicazione di Gesù: "Amate i vostri nemici" (Lc 6,27). È tratta dal Vangelo di Luca, ma si trova anche in quello di Matteo (5,44), nel contesto del discorso programmatico che si apre con le famose "Beatitudini". Gesù lo pronunciò in Galilea, all'inizio della sua vita pubblica: quasi un "manifesto" presentato a tutti, sul quale Egli chiede l'adesione dei suoi discepoli, proponendo loro in termini radicali il suo modello di vita. Ma qual è il senso di questa sua parola? Perché Gesù chiede di amare i propri nemici, cioè un amore che eccede le capacità umane? In realtà, **la proposta di Cristo è realistica**, perché tiene conto che nel mondo c'è troppa violenza, troppa ingiustizia, e **dunque non si può superare questa situazione se non contrapponendo un di più di amore, un di più di bontà**. Questo "di più" viene da Dio: è la sua misericordia, che si è fatta carne in Gesù e che sola può "sbilanciare" il mondo dal male verso il bene, a partire da quel piccolo e decisivo "mondo" che è il cuore dell'uomo.*

*Giustamente questa pagina evangelica viene considerata la magna charta della nonviolenza cristiana, che non consiste nell'arrendersi al male – secondo una falsa interpretazione del "porgere l'altra guancia" (cfr Lc 6,29) – ma nel **rispondere al male con il bene** (cfr Rm 12,17-21), spezzando in tal modo la catena dell'ingiustizia. Si comprende allora che la nonviolenza per i cristiani non è un mero comportamento tattico, bensì un modo di essere della persona, l'atteggiamento di chi è così convinto dell'amore di Dio e della sua potenza, che non ha paura di affrontare il male con le sole armi dell'amore e della verità. L'amore del nemico costituisce il nucleo della "rivoluzione cristiana", una rivoluzione non basata su strategie di potere economico, politico o mediatico. **La rivoluzione dell'amore**, un amore che non poggia in definitiva sulle risorse umane, ma è **dono di Dio che si ottiene confidando unicamente e senza riserve sulla sua bontà misericordiosa**. Ecco la novità del Vangelo, che cambia il mondo senza far rumore. Ecco l'eroismo dei "piccoli", che credono nell'amore di Dio e lo diffondono anche a costo della vita.*

Don Giuseppe commenta un invito del Papa Pio XII con un suggerimento per il Carnevale

Bollettino Parrocchiale 21 gennaio 1940

Il 15 c.m. il Sommo Pontefice, ricevendo in privata udienza la rappresentanza del Sovrano Militare Ordine di Malta diceva tra l'altro: «... Date un largo e pietoso asilo nelle vostre preghiere, nelle vostre elemosine, nelle vostre sollecitudini ai milioni di esseri provati dalla miseria, dalle sventure, dal flagello della guerra. Come già l'albergatore della parabola evangelica del buon Samaritano, voi potete essere sicuri che la misericordia divina vi restituirà non esattamente ma al centuplo, i denari che avete anticipati, vale a dire tutto ciò che avete offerto di preghiere, di sa-crifici, di ricchezze a sollievo dell'umanità sofferente».

Questo deve essere il carnevale dei veri cristiani. Dare al povero, e tanti voi ne conoscete veramente necessitosi, quello che dovete evitare è di sprecare in questi giorni di baldoria: ricordarvi che molti soffrono delle cose di prima necessità: non insultate alla loro sofferenza con divertimenti smodati, ma venirgli in aiuto, mortificando voi stessi. Così si è veri cristiani: e voi lo farete, perché tali volete essere.

La testimonianza del vescovo e del suo autista musulmano

Dal sito della Congregazione delle Cause dei Santi

Il vescovo di Orano in Algeria mons. Pierre Claverie, religioso domenicano, viene ucciso l'1 agosto 1996 da un'autobomba, insieme al suo autista ed amico musulmano Mohammed Bouchikhi, davanti alla Curia della diocesi. Non si stancava mai di esortare i credenti a una convivenza pacifica nel rispetto dell'altro e l'impegno a favore del dialogo era al centro della sua vita. Nell'icona della Beatificazione dei 19 martiri d'Algeria c'è anche Mohammed, che aveva deciso di restare al fianco di mons. Claverie mettendo a rischio la propria vita. Un modo per ricordare che, negli anni bui del terrorismo, cristiani e musulmani sono morti per la stessa causa: non volevano far prevalere il terrore nella vita di tutti i giorni e desideravano rendere testimonianza a un dialogo possibile. Diceva mons. Claverie: "È ora che dobbiamo prendere parte alla sofferenza e alla speranza dell'Algeria, con amore, rispetto, pazienza e lucidità". E ancora: "Il martirio è la più grande testimonianza d'amore. Non si tratta di correre verso la morte, né di

cercare la sofferenza per la sofferenza... ma è versando il proprio sangue che ci si avvicina a Dio”.

PER I NEMICI

Signore Gesù Cristo, che ci hai comandato di non rendere male per male,

ma di pregare per coloro che ci odiano e ci contraddicono,
fa' che con l'aiuto del tuo Spirito Santo possiamo amare i nostri nemici,
far loro del bene e pregare per loro con sincerità.

Se in qualche cosa siamo stati causa delle offese fatte a noi,
correggici e aprici la strada ad una santa riconciliazione.

Fa' che la loro ira non resti sempre accesa contro di noi,
ma libera noi e loro dalla cattiva potenza dell'odio,
affinché possiamo essere pronti a perdonarci gli uni gli altri.

La tua pace regni nei nostri cuori, nelle nostre menti,
nei nostri atteggiamenti, ora e sempre. Amen

Preghiera

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
perché hai dato alla Chiesa e alla nostra terra
i sacerdoti Giuseppe Bernardi e Mario Ghibaudò,
testimoni credibili del tuo amore.

Sul tuo esempio, Cristo Gesù,
essi hanno donato la loro vita
per proclamare il tuo perdono
e per insegnarci a vincere il male con il bene.

Per la loro intercessione, Signore,
concedi la pace alle nostre famiglie e comunità,
rendici strumenti di riconciliazione,
insegnaci a servire e amare i nostri fratelli.

Fiduciosi nel tuo aiuto e nella loro preghiera,
ti chiediamo la grazia di ... (*la pace; le vocazioni*)
Soccorrici, Signore, nelle nostre necessità
e rafforza la nostra fedeltà al tuo disegno.

A te, Signore, che ci hai amato tanto da morire in croce,

a Te, che infondi nei tuoi discepoli lo Spirito di forza e di coraggio,
a Te, che ci prepari un posto nella Casa del Padre tuo,
ogni lode e ogni gloria, oggi e sempre. Amen.